

Il progetto di innovazione sociale

Un progetto di innovazione sociale può tradursi nella **realizzazione di nuovi prodotti o servizi**, oppure nel miglioramento di quelli esistenti. Deve prevedere un **contesto territoriale** di riferimento, gli **utenti e i bisogni sociali** specifici individuati, le modalità di coinvolgimento degli interessati, i contenuti e le modalità di erogazione del servizio, il sistema di monitoraggio e di misurazione dei risultati. Sarà possibile valorizzare anche quanto già eventualmente già realizzato dal proponente.

Gli interventi che si possono finanziare

Gli interventi possono prevedere la **riqualificazione**, la **ristrutturazione** o la **rigenerazione** di spazi fisici dedicati allo svolgimento dei servizi, ma al tempo stesso introdurre innovazioni di tipo tecnologico o organizzative nell'attività economica.

Si potranno sostenere spese per **opere edili, murarie e impiantistiche**, con una quota prevista per la progettazione e la direzione lavori, acquistare strumenti, attrezzature, macchinari, **hardware, software** e servizi, brevetti, licenze, conoscenze tecniche, si potrà ricorrere a consulenze specialistiche, a spese promozionali per creare reti di collaborazione tra il proponente e altri soggetti. Sono previste poi voci di spese per il **personale** e per la gestione del progetto.

Per ogni capitolo, il bando prevede uno stanziamento massimo rispetto alla somma complessiva del contributo. L'investimento complessivo proposto dovrà in ogni caso essere superiore **70mila euro**. I contributi potranno arrivare al **60%** della spesa ammessa e non dovranno superare i **100mila euro**.

Il bando prevede dei "premi" pari a un incremento del 10% del contributo per i **progetti che si integrano con le strategie regionali individuate dalla Regione** tramite le ATUSS (Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile) per le aree urbane, e le STAMI (Strategie Territoriali Integrate per le Aree Montane e Interne) per le aree interne e i territori più fragili e periferici. Ulteriori 10 punti percentuali di contributo in più saranno assegnati ai progetti che si realizzano in una delle aree interessate colpite dall'alluvione nelle province di Reggio-Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna e Forlì-Cesena.

I contributi non sono cumulabili con altre agevolazioni pubbliche.

Le domande dovranno essere presentate on line tramite l'applicativo SFINGE 2020 **dalle ore 10 del 31 ottobre 2023 alle 13 del 30 gennaio 2024**.

Gli interventi potranno essere avviati a partire dalla data di presentazione della domanda e dovranno concludersi, salvo proroghe eventualmente autorizzate, entro la data del 31 dicembre 2024, **mentre le spese potranno essere sostenute** nel periodo compreso tra la data di presentazione della domanda e la data del 28 febbraio 2025, termine ultimo per emettere e pagare le fatture.

Chi avesse bisogno di ulteriori informazioni sul bando potrà reperirle sul sito della Regione Emilia-Romagna a questo link <https://fesr.regione.emilia-romagna.it/opportunita/2023/progetti-di-innovazione-sociale>. È possibile anche rivolgersi direttamente allo Sportello Imprese dal lunedì al venerdì, dalle 9.30 alle 13.00, Tel. 848800258 o scrivere a infoporfesr@regione.emilia-romagna.it.